

Il Partito di fronte a nuovi compiti

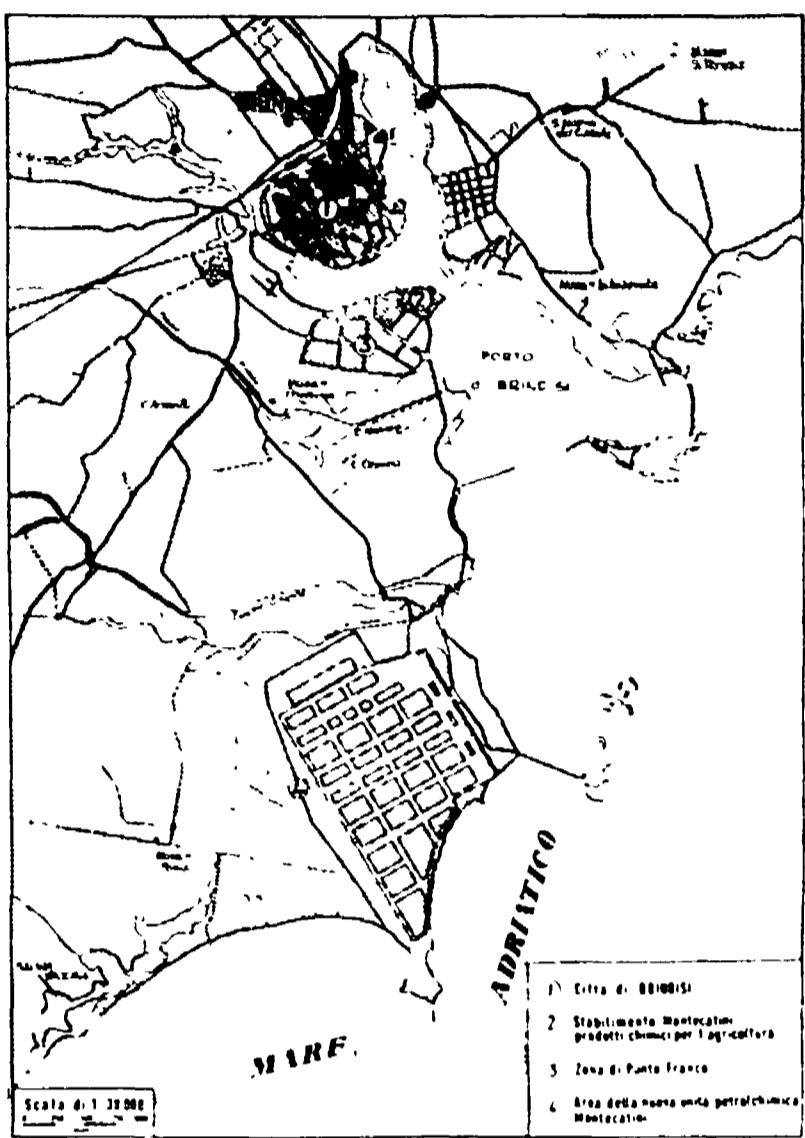
La Puglia sta cambiando

La lotta per la conquista della terra al centro dell'azione democratica - Le prospettive dell'industrializzazione della regione

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, marzo — «Lei crede che almeno una parte dei contadini pugliesi che lasciano la terra potranno gettarvi la tradizionale mantella nera, inteso a dire di diventare operai?» Rivolgo questa domanda ad un funzionario della Montecatini, venuto qui a Brindisi per la costruzione del nuovo impianto petrolchimico che ogni anno trasformerà un milione e duecento mila tonnellate di petrolio in materie plastiche e in altri soprodotti.

La risposta viene da un uomo che parla con molta sicurezza e con accento marcatamente meridionale: «Ha visto che meraviglioso posto abbiamo scelto? Si figuri che in questa parte della costa pugliese l'Onassis... sa quello che con la Callas... insomma ci voleva fare un Casinò... invece noi ci facciamo uno stabilimento. I contadini? Gran brave persone! Vedrà che in fabbrica ci staranno benissimo...» Poi mi dà alcune notizie. I programmi della Montecatini prevedono di iniziare la produzione delle materie plastiche per i primi del 1962, con 2.500 operai; entro il 1963 la maestranza salirà a 4.000 operai e solo il 2 al massimo il 3% sarà costituito da manovali.



Nella cartina la zona urbana di Brindisi e l'area nella quale si sta costruendo lo stabilimento petrolchimico della Montecatini, capace di occupare entro il 1963 1000 operai

Il problema dei tecnici

La mano d'opera proveniente dalla campagna — stando ai risultati dei primi trecento esami di ammissione ai corsi di qualificazione — supera senza particolari difficoltà le prove psicologiche. Il problema dell'istruzione generale pesa però operando immediatamente una selezione. Per essere ammessi ai corsi per le qualifiche di meccanico generico, di tubista, di elettricista, di addetto al pompaggio del petrolio e ad una parte dei servizi di sicurezza basta la istruzione elementare. Ma per diventare operaio nei reparti ove alcuni elementi dell'idrocarburo si trasformano in materia plastica, occorre sapersi addentrare nei «misteri» della fisica e della chimica e quindi necessario aver frequentato la scuola di avviamento professionale o comunque tre anni di scuola dopo le cinque di elementari. E' evidente la difficoltà per i braccianti e per i loro figli di aspirare ad entrare nelle qualifiche più elevate.

A questo centro e alla utilizzazione del metano di Ferrandina attività industriali di trasformazione delle materie plastiche, lo sforzo delle nostre organizzazioni e di quelle sindacali unitarie per elaborare una linea di sviluppo economico organico della regione basata sulla industrializzazione che sulla eliminazione degli arretrati rapporti sociali nelle campagne. Non mancano però — diceva molto chiaramente — le note tonate. Che chi, anche nei gruppi dirigenti del partito, dice: «Stai attento, non esagerare parlando delle nuove fabbriche». Oppure: «Ma siamo sicuri che non verterà una addentrare nei «misteri» della fisica e della chimica e quindi necessario aver frequentato la scuola di avviamento professionale o comunque tre anni di scuola dopo le cinque di elementari. E' evidente la difficoltà per i braccianti e per i loro figli di aspirare ad entrare nelle qualifiche più elevate.

Ma è certo che una parte della mano d'opera che viene espulsa dall'agricoltura potrà essere impiegata nelle nuove attività industriali, nell'impianto di Brindisi, nel centro siderurgico che IRI sta costruendo a Taranto e che tra un paio d'anni dovrebbe impiegare 4000 operai, nella Nuova Pignone e nelle altre fabbriche in progetto a Bari, nelle attività che sorgono in Puglia e in Lucania per sfruttare il petrolio di Ferrandina, nelle industrie che possono svilupparsi in connessione con le maggiori. Quanti possono trovare così lavoro e a quali condizioni è un problema la cui soluzione dipende in primo luogo dall'azione che le organizzazioni dei lavoratori, politiche e sindacali, sapranno svolgere.

Ecco i problemi che si affacciano in questa regione. In breve: la Puglia si avvia ad una regione agricola industriale ad un'area industriale agricola ove il reddito prodotto dall'industria prevarrà nettamente su quello dell'agricoltura e la classe operaia, concentrata in migliaia di unità in alcuni grandi complessi, acquisterà un peso decisivo. Fino a che punto si potrà in forte e combattivo movimento popolare pugliese e in primo luogo nelle organizzazioni del nostro partito — la consapevolezza dei problemi nuovi che sono di fronte alla regione? Bisogna sottolineare che la bandiera per lo sviluppo dell'industria, della particolare funzione che in questo senso deve avere lo Stato, è stata da molti anni impugnata dai lavoratori e dai comunisti pugliesi. Basti ricordare l'azione nella regione e nel Parlamento per la costruzione del centro siderurgico di Bari; la richiesta di collegare

ne dell'intera economia regionale, e in primo luogo di quella agricola, agli interessi del monopolio. Con l'appoggio della amministrazione comunale di Brindisi la Montecatini ha bloccato i progetti di sviluppo dell'area industriale della zona «franca» di questa città allo scopo di «regolarizzare» il settore di altre industrie secondo i propri interessi. Ha cominciato a funzionare (con l'intervento delle organizzazioni e clericali) il sistema di determinazione nelle assunzioni. Ma il punto centrale dell'azione della Montecatini riguarda l'agricoltura.

Non si neppure se addegnati di più per un atteggiamento dalle tante costanti che l'area della Castiglione e bellissimi spaccati. Una cosa però appare: un modo serio, che gli altri apprendi quale si la gerarchia di lavoro ma quando si sciolgono i sindacati di Brindisi, anche se il sindacato di Brindisi è stato liquidato, il sistema di determinazione nelle assunzioni. Ma il punto centrale dell'azione della Montecatini riguarda l'agricoltura.

È evidente che in questo campo il monopolio non comincia da zero. La subordinazione dell'agricoltura al monopolio in Puglia come in ogni altra regione, è un fatto preesistente alla «calata» della Montecatini. Ora però la situazione del monopolio non solo si fa più massiccia ma affida e già mette in opera armi nuove. Quest'anno, ad esempio, da Brindisi — mentre si costruisce il nuovo complesso — sono partite decine di «squadre» della Montecatini attrezzate per la lotta contro la mosca olearia. I risultati tecnici di questa operazione sono stati senz'altro brillanti. Ma questa è stata l'occasione, per la Montecatini, per tessere con la classe di aziende agricole più chiari un rapporto diretto senza intermediari, sono stati occupati la mano d'opera il prodotto chimico il costo dei servizi tecnici. Il pagamento avverrà con il prossimo raccolto si sa che l'indebitamento per i coltivatori diretti è stato lungho la prima e più importante forma di subordinazione (basti riflettere all'azione che

La Direzione del Partito comunista italiano è stata convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di mercoledì 15 marzo.

IL POPOLO GIUDICATO PLEBAGLIA DAL TRIBUNALE

Una sentenza borbonica contro i moti di Palermo

Disprezzo per i processati «analfabeti e privi di educazione.. - Sostenuta la tesi tambroniana del coordinamento internazionale del movimento di luglio

Una vergogna

Quando si leggono le vicende come questa, della sentenza emessa dalla prima sezione del tribunale di Palermo sui fatti di luglio, si ha davvero il senso profondo di scostarsi con un'altra Italia quella che direi borbonica, direi reazionaria, direi animata di risentimento e di castità, e dire poi: il quadro che emerge, il quadro che viene espresso su uno scopro e sul popolo che lo attua, sono un quadro e un quadro posto non solo ai fuori dello spirito costituzionale di una repubblica fondata sul lavoro, ma al di fuori di quella coscienza moderna della democrazia che è patrimonio del progresso stesso del secolo, pensate un po' il popolo e dipinto come la parte inferiore della popolazione, il diritto di sciopero contestato, l'azione di sciopero su politica, il suo carattere generale, simpatie, nazionalità, ritenuto prova di delittuosità che si sciupano dall'estero, attuate da persone «atletiche» e «capaci», nascoste nell'ombra.

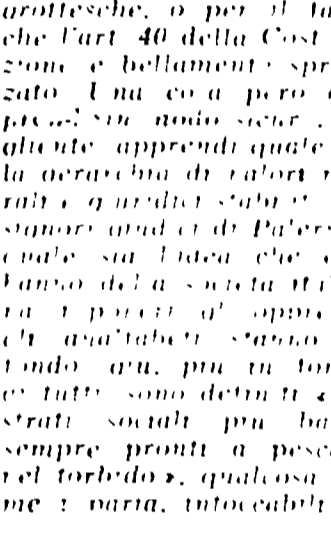
Non si neppure se addegnati di più per un atteggiamento dalle tante costanti che l'area della Castiglione e bellissimi spaccati. Una cosa però appare: un modo serio, che gli altri apprendi quale si la gerarchia di lavoro ma quando si sciolgono i sindacati di Brindisi, anche se il sindacato di Brindisi è stato liquidato, il sistema di determinazione nelle assunzioni. Ma il punto centrale dell'azione della Montecatini riguarda l'agricoltura.

Ma non è tutto. Occorre aggiungere a ciò che è già stato detto che questa sentenza è una vergogna. Il processo ai «moti di luglio» è un processo a posteriori, è un processo di repressione, non di giustizia. I giudici hanno fatto il loro dovere, ma la sentenza è una vergogna. Il processo ai «moti di luglio» è un processo a posteriori, è un processo di repressione, non di giustizia. I giudici hanno fatto il loro dovere, ma la sentenza è una vergogna.

La sentenza (Dalla nostra redazione) PALERMO, 10 — Le discussioni ordinarie ininterrotte nell'ottobre scorso dal Tribunale di Palermo a 47 cittadini arrestati durante il grandioso sciopero antitascista del 3 luglio (62 anni e 7 mesi complessivi di carcere), trovano una borbonica e sconosciuta «giustificazione» nella sentenza depositata in questi giorni in cancelleria.

Lo sciopero antitascista che in seguito alla repressione poliziesca, a Palermo, costò la vita a 11 cittadini e il ferimento gravissimo di altri 31, già nel discorso di apertura dell'anno giudiziario in Parlamento, fu definito dal presidente della Corte generale Mercadante come «una azione selvaggia, anticivile, di vandalismo che suscitò indignazione e dolore nella cittadinanza, mezza Europa di numerosi criminali reclusi per l'occasione».

La celere contro i lavoratori a Napoli



NAPOLI — La polizia ha aggredito una manifestazione di 3000 operai calzaturieri in sciopero per ottenere il rispetto dei contratti. Nella foto: i poliziotti schierati poco prima di iniziare la carica.

Non si neppure se addegnati di più per un atteggiamento dalle tante costanti che l'area della Castiglione e bellissimi spaccati. Una cosa però appare: un modo serio, che gli altri apprendi quale si la gerarchia di lavoro ma quando si sciolgono i sindacati di Brindisi, anche se il sindacato di Brindisi è stato liquidato, il sistema di determinazione nelle assunzioni. Ma il punto centrale dell'azione della Montecatini riguarda l'agricoltura.

La sentenza (Dalla nostra redazione) PALERMO, 10 — Le discussioni ordinarie ininterrotte nell'ottobre scorso dal Tribunale di Palermo a 47 cittadini arrestati durante il grandioso sciopero antitascista del 3 luglio (62 anni e 7 mesi complessivi di carcere), trovano una borbonica e sconosciuta «giustificazione» nella sentenza depositata in questi giorni in cancelleria.

Lo sciopero antitascista che in seguito alla repressione poliziesca, a Palermo, costò la vita a 11 cittadini e il ferimento gravissimo di altri 31, già nel discorso di apertura dell'anno giudiziario in Parlamento, fu definito dal presidente della Corte generale Mercadante come «una azione selvaggia, anticivile, di vandalismo che suscitò indignazione e dolore nella cittadinanza, mezza Europa di numerosi criminali reclusi per l'occasione».

La sentenza (Dalla nostra redazione) PALERMO, 10 — Le discussioni ordinarie ininterrotte nell'ottobre scorso dal Tribunale di Palermo a 47 cittadini arrestati durante il grandioso sciopero antitascista del 3 luglio (62 anni e 7 mesi complessivi di carcere), trovano una borbonica e sconosciuta «giustificazione» nella sentenza depositata in questi giorni in cancelleria.

I colloqui dell'inviato di Kennedy a Roma

Seconda giornata di colloqui fra l'inviato di Kennedy e i dirigenti italiani. Kennedy è un ufficiale di carriera, di cultura del dollaro e dell'economia. È un uomo di grande intelligenza, di grande equilibrio, di grande senso di misura. Ha una grande simpatia per il nostro paese e per il nostro popolo. Ha una grande simpatia per il nostro paese e per il nostro popolo.

Harriman ha chiesto soldi Evasiva la risposta italiana

Harriman ha chiesto soldi Evasiva la risposta italiana. Harriman ha chiesto soldi Evasiva la risposta italiana. Harriman ha chiesto soldi Evasiva la risposta italiana.

Forti manifestazioni nel corso dello sciopero

Forti manifestazioni nel corso dello sciopero. Migliaia di lavoratori sardi nelle piazze rivendicano la fine dei salari coloniali.

Migliaia di lavoratori sardi nelle piazze rivendicano la fine dei salari coloniali



CAGLIARI — Un corteo di lavoratori durante la manifestazione di ieri

10.000 lavoratori hanno scioperato nel Cagliariitano

10.000 lavoratori hanno scioperato nel Cagliariitano. Il Piano di rinascita al centro delle richieste.

Nominato l'ambasciatore americano in Italia

Nominato l'ambasciatore americano in Italia. WASHINGTON, 10 — Il presidente Kennedy ha nominato G. Frederick Reinhardt, attuale ambasciatore presso la R.A.U., quale ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

Fanfani coi fascisti contro la TV

Fanfani coi fascisti contro la TV. Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.

Per «Tempo di musica»

Fanfani coi fascisti contro la TV



Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.

Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.

Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.

Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.

Fanfani in persona e intertenuto presso Bernabei, direttore generale della RAI-TV, per impedirgli di moderare il contenuto antitascista della rubrica televisiva Tempo di musica.